

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 95

Curia Generalizia - Roma

CRONACA

95

P. Barbajetta Luigi

historicum
Somascha
Archivum
S-E-D
P. Barbajetta
Genavate
C. R. a Somascha

CRONACA

P. Luigi Barbagelata

Trascriviamo dal Libro degli Atti della Comunità Religiosa del Collegio S. Francesco in Rapallo.



Oggi, 7 gennaio, alle ore 11,30, è serenamente spirato all'Ospedale Civile P. Luigi Barbagelata. Il suo trapasso e la sua breve malattia è quanto di più edificante si può pensare.

Il 31 dicembre celebrò la S. Messa per l'ultima volta, e alla sera tenne il breve discorso di fine d'anno per la funzione vespertina.

Ebbe una grave crisi durante la notte (ne aveva avute tre più leggere nelle notti precedenti): distinzioni cardiache causate da ipertensione, di cui soffriva da qualche anno. Al mattino la crisi parve del tutto cessata. Egli tuttavia insistette per avere il suo Confessore ordinario, Mons. Zunino, Arciprete di Zoagli, il quale venne verso sera. Un confratello poté assistere all'ultima parte del colloquio:

P. Barbagelata aveva coscienza che quella era la sua ultima confessione. Il giorno seguente ricevette la S. Comunione sotto forma ordinaria, non ritenendosi preoccupante il suo stato di salute.

Passò mezz'ora in profonda adorazione. Poi volle che fosse riordinata la sua stanza ed egli stesso fece lo spoglio delle sue carte, con la convinzione che la sua vita era finita.

Parlò verso mezzogiorno con una nipote, la Sig.ra Reboli, e improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio perdette la coscienza, che più non riprese in modo perfetto, essendo sopravvenuta una emorragia cerebrale con paralisi quasi totale della lingua e parziale della parte destra. In continuità assistito dai confratelli religiosi, in quello stato di semi-incoscienza dimostrò le sue sante abitudini.

Lunedì, 4 gennaio, per consiglio del medico curante, fu trasferito all'Ospedale: si presentava la possibilità di una guarigione se metodicamente curato; invece il suo stato andò continuamente peggiorando. Più volte dai Confratelli assistenti furono recitate le preghiere degli agonizzanti, mentre l'Estrema Unzione gli era stata somministrata dal P. Rettore alla presenza di tutta la Comunità domenica 3 di mattina; nel pomeriggio dello stesso giorno, giunto dalla Chiesa della Maddalena in Genova, dov'è Parroco, il P. Provinciale D. Giuseppe Boeris, gli diede la Benedizione Papale.

Dopo il beato transito, composta con gli abiti sacerdotali, la sua salma fu esposta nella Chiesa di S. Francesco.

I funerali si svolsero solennissimi sabato 9. Celebrante fu Padre

Provinciale. Assistette Sua Ecc. Mons. Marchesani, Vescovo diocesano, il quale durante il decorso della malattia aveva inviato la sua speciale benedizione per mezzo del suo Segretario Can. Giorgi; intervenne pure l'Arciprete di Rapallo, Mons. Ratto, molti Parroci vicini, l'Avv. Maggio, Preside della Provincia, il Sindaco, moltissime altre personalità.

Il Can. Parodi di Genova, suo amico carissimo, avviato da lui al Sacerdizio, ne lesse il sobrio elogio, che riportiamo a parte. Il corteo funebre sfilò lunghissimo per le vie della città: tutti gli Istituti cittadini vi parteciparono al completo o quasi; si sono distinti i piccoli probandi coadiutori, che eseguirono a perfezione i canti funebri.

Diede l'estrema addio il nonagenario Luxardo, ex alunno del Collegio e suo fedelissimo amico.

Curriculum vitae.

Nasce da Giuseppe e da Roccatagliata Teresa il 29 aprile 1875 in S. Michele di Pagana (Rapallo). Completati gli studi al S. Francesco e nel Seminario di Chiavari, è ordinato Sacerdote il 17 dicembre 1898. Viene eletto Parroco a Sanguinetto.

Entrato nell'Ordine dei Padri Somaschi nel 1912, fece la professione semplice il 6 marzo 1913 e la solenne il 18 marzo 1916.

Nel 1914-15 fu mandato nel Collegio S. Francesco di Rapallo come Ministro. Ritornato a Genova nel 1916, vi rimase come coadiutore fino alla morte del P. Marconi, avvenuta nel 1928. Nello stesso anno successivo gli succedette nella cura parrocchiale. Nel 1945 in seguito a grave malattia, fu trasferito alla Chiesa S. Francesco in Rapallo.

COMMEMORAZIONE DI P. VINCENZO DE RENZIS

Il giorno 7 febbraio il Rev.mo D. Carlo Scacchi, Prevosto di Rebbio (Como) ha tenuto, nel teatro del SS. Crocifisso in Como, il discorso commemorativo sul P. Vincenzo De Renzis, in occasione del 3° centenario della erezione della Parrocchia. Lo riportiamo integralmente.

S. Paolo nella lettera agli Ebrei (c. XIII, 7) dice:

«Ricordatevi dei vostri superiori che sono i vostri padri nella fede, che vi annunziarono la parola di Dio; contemplando come hanno finita la vita, imitatene la fede».

All'inizio di questo terzo centenario della fondazione di questa nostra cara Parrocchia, dopo il ringraziamento a Dio di una grazia così segnalata per noi che siamo i parrocchiani dell'Annunziata, per tutti i devoti del nostro taumaturgo Crocifisso, è giusto che debbano essere ricordati i Pastori che ressero la parrocchia in questi secoli, veri strumenti nelle mani di Dio, perchè la fede discendesse da loro irrobustendosi fino ai nostri giorni.

Il proposito di commemorare i Parroci Priori che si susseguirono nei tre secoli della esistenza della parrocchia è lodevole, perchè ognuno, nella longeva cura delle anime e della chiesa parrocchiale,

P. BARBAGELATA LUIGI

(95) + 7.1.1954

Nacque a Rapallo il 29 IV 1875. Frequentò le scuole del nostro collegio S. Francesco. Entrò nel seminario di Chiavari, e fu ordinato sacerdote il 17 XII 1898. L'anno 1900 fu nominato parroco di Sanguineto.

Nel 1911 rinunciò alla parrocchia e domandò di entrare fra i Somaschi. Prima di essere parroco, fu prof. di disciplina ai seminaristi.

Fu accettato a pieni voti dal Capitolo provinc. Alla sua parrocchia aveva provveduto, d'accordo col Vescovo mettendovi un reggente.

Entrò alla Maddalena di Genova il 5 2 1912, e subito incominciò il noviziato, con dispensa apostolica, nella disciplina di P. Marconi, nella casa della Maddalena.

Professò i voti semplici il 6 3 1913. Appena emessa

professione, fece in Chiavari, nelle mani del Vescovo, rinuncia formale alla parrocchia di Sanguineto.

Il 20 IV 1913 fu con obbedienza trasferito nel collegio di Rapallo, ove ebbe il carico di direttore spirituale.

Nell'agosto 1915 fu destinato di famiglia nella Maddalena di Genova. Emise la professione solenne il 18 3 1916.

Prese al servizio della parrocchia come primo curato sotto l'aiuto del parroco P. Marconi che declinava verso la vecchiaia.

Divenuto questi impotente, il 12 8 1926 la Curia diocesana, su proposta dal P. Gen. nominò il P. Barbagelata Vicarius adiutor; " con detta nomina è investito di tutte le facoltà e di tutti gli obblighi del parroco.

P. Marconi morì il 24 VII 1928; P. Barbagelata fu nominato Economo spirituale della parrocchia il 25 luglio; nominato ufficialmente parroco il 20 XII 1928. Fece il solenne ingresso in parrocchia il 10 2 1929.

Nel 1941 si ammalò gravemente, per cui dovette trascorrere

due mesi all'ospedale. Ritornò in parrocchia il 15 luglio. Il 20 luglio, festa di S. Girolamo " per iniziativa dei parrocchiani ebbe luogo una manifestazione di affetto e di amore al P. parroco. Alla messa parrocchiale

la chiesa era insolitamente affollata. Alla spiegazione del Vangelo il parroco aggiunse parole di ringraziamento a Dio per l'impetrata guarigione e di saluto alle associazioni e al popolo. Dopo la Messa si è cantato il Te Deum e impartita dal parroco la benedizione eucaristica. Segui nel pomeriggio un trattenimento nel salone delle opere parrocchiali... Il prof. Gismondi porge il saluto a nome di tutti parrocchiani. Risponde il festeggiato ". Governò la parrocchia fino al 1945, passando attraverso i terribili anni della guerra.

Il 15 nov. 1945 lasciò la parrocchia (gli successe P. Ferro), per la sua nuova destinazione: Rapallo; " schivo per natura di quanto sa di formalità e di etichetta non ha voluto permettere alcuna cerimonia, confidando la sua partenza a pochi affezionati. Se ne è andato così quasi di soppiatto ed appariva commosso ".

Fu addetto al servizio della chiesa di S. Francesco e alla direzione spirituale degli alunni.

Morì a Rapallo il 7 I 1954; " Il suo trapasso e l'

sua breve malattia è quanto di più edificante si può pensare: Ecce quomodo moritur iustus. Il 31 dic. celebrò per l'ultima volta la S. Messa e tenne il breve discorso di fine d'anno per la funzione della sera. Ebbe una grave crisi durante la notte, disfunzione di cuore ... Al mattino la crisi parve quasi del tutto cessata. Egli tuttavia insistette per avere il suo confessore ordinario Mons. Zunino arciprete di Zoagli, il quale venne verso sera e si intrattene a lungo. Un Padre poté assistere all'ultima parte del colloquio. P. Barbagelata evava coscienza che quella era la sua ultima confessione. Il giorno seguente ricevette la S. Comunione sotto forma ordinaria, non ritenendosi così preoccupante il suo stato di salute da dargliela sotto forma di viatico. Passò mezz'ora in profonda orazione. Poi volle che si facesse nella sua stanza una pulizia generale; egli stesso fece lo spoglio delle sue carte, sempre con la convinzione che la sua vita era finita. Parlò verso mezzogiorno con una sua parente, e improvvisamente nelle pri

me ore del pomeriggio perse la conoscenza, che più non riprese perfettamente, essendo sopravvenuta una emorragia cerebrale con paralisi quasi completa della lingua e parziale della parte destra. In continuità assistito per turno dai religiosi confratelli (si prestarono anche i religiosi del 'orfanotrofio), in quello stato di semincoscienza dimostrò le sue sane abitudini. Lunedì per consiglio del medico curante fu mandato all'ospedale

si presentava infatti la possibilità di una guarigione metodicamente curato; comunque la malattia non si sarebbe risolta subito; e poi dovevano rientrare i convittori. All'ospedale, sempre assistito da religiosi e dal personale del collegio, andò continuamente peggiorando. Furono recitate più volte le preghiere degli agonizzanti, mentre gli era stata data l'Estrema Unzione dal P. Rettore, accompagnato da altri religiosi, domenica 3 di marzo; il P. Provinciale nel pomeriggio gli diede la benedizione papale. Dopo il beato transito, religiosamente composto dallo stesso P. Rettore, il suo cadavere nella sera dello stesso giorno fu trasportato alla chiesa di S. Francesco, dove rimase esposto al pubblico. I funerali si svolsero solennissimi sabato mattina 9. Celebrati

fu il P. Provinciale Boaris. Volle assistere personalmente mons. Marchesani vescovo diocesano, il quale aveva mandato la sua benedizione durante la malattia intervenne mons. Arciprete, mos. Zunino, alcuni parroci, l'avv. Maggio, il Sindaco e altre personalità di rilievo. Il can. Luigi Parodi, suo amico carissimo, si dedicò a lui al sacerdozio, ne tessé un sobrio elogio, insistendo soprattutto sulla sua pluriennale attività di parroco della Maddalena di Genova. Il corteo funebre sfilò lunghissimo per le vie della città; quasi tutti gli istituti religiosi erano al completo, i restanti avevano numerosi rappresentanti. Fu sepolto nel cimitero, dopo l'estremo addio dato dal nonagenario

L. Maria Marco 8-1-1851 pag. 18

Luxardo, ex-alunno del collegio e suo fedelissimo amico.
"La sua memoria rimanga in benedizione e dal cielo interceda per i suoi confratelli".

Solenni funerali furono pure celebrati nella Maddalena di Genova: "I fedeli accosero in gran numero a rendere l'omaggio di rimpianto e di preghiera per il loro antico benemerito parroco".

Visse nell'umiltà e nella semplicità, non amante del plauso, ma dell'opera silenziosa e solerte, sempre sereno di spirito, sempre pronto a compiere la volontà di Dio. Fu un periodo molto difficile il suo, travagliato soprattutto dalle lacerazioni apportate dalla deprecabile guerra. Animò tutte le opere parrocchiali, delle quali troviamo un'eco nel bollettino parrocchiale, che continuò le sue pubblicazioni fino al 1937. Era un suo dire costante che la Chiesa non ci tiene ad avere dei cattolici onorari, ma cattolici effettivi, che diano la loro opera di preghiera e il loro contributo di opere per il bene delle anime.

Fiori sotto il suo governo in modo particolare e mirabile l'Azione cattolica, in tutte le componenti dei suoi rami, che sembravano gareggiare fra loro in vitalità e industria; tanto che l'Associazione giovanile era di esempio a tutta la diocesi e dal suo seno provennero molti dirigenti diocesani. Dopo un primo felice inizio di attività parrocchiale, caratterizzato anche da riuscitissime funzioni religiose, come le S. Missioni del marzo 1932, predicate dai PP. Passionisti in preparazione alla visita pastorale, si ebbero le funeste conseguenze delle guerre dal 1935 in poi per un triste decennio. La visita pastorale dell'Arcivescovo, nella quale egli estese in modo particolare la sua attenzione al funzionamento delle Associazioni di Azione cattolica, mise in luce il bene e il male della parrocchia. Il documento conclusivo della visita, che qui riportiamo integralmente, mette il dito sulla piaga che è proprio dei tempi e di tutto l'ambiente «cristiano», e fu uno sprone per eccitare una sempre maggiore attività da parte dei responsabili sacerdoti e laici per la salvaguardia della vita cristiana e la professione del cristianesimo (1):

Curia Arcivescovile
Genova

VISITA PASTORALE A S. MARIA MADDALENA
il 19 Marzo 1932

La parrocchia affidata ai RR. Padri Somaschi è ben tenuta. Ben educati ed istruiti i fanciulli e le fanciulle. Discretamente fiorenti le Associazioni cattoliche.

Lamenta il parroco la scarsa frequenza del popolo alla dottrina e funzioni vespertine del dopo mezzogiorno festivo. Piaga comune a cagione delle eccessive distrazioni festive a cui va soggetto il popolo.

Il nostro dovere è di insistere per una migliore santificazione delle feste, specie per parte dei ragazzi e dei giovani se non vogliamo che la religione cristiana si riduca ad una vana esteriorità incapace di dare un serio indirizzo alla vita, né di mantenere la fede di fronte ai molteplici pericoli ed alle non infrequenti impugnazioni.

Sia lode ai RR. Padri ed ai buoni chierici novizi che aiutano i Padri, e sia lode ed incoraggiamento a quanti hanno l'obbediente coraggio di rimanere operosi nell'Azione Cattolica.

† C. D. Card. MINORETTI

P. Parroco cercò di venire incontro alla dispersione sempre crescente dei fedeli, indirizzando frequenti richiami alle famiglie, ammonendole sui doveri che loro incombevano nell'educazione dei figli, nel favorire la loro istruzione religiosa, nel contrastare la propaganda atea e anticattolica, ed eccitandole a prendere viva parte alle forme di vita e di apostolato parrocchiale.

Il 3-XI-1929 riprese la spiegazione del catechismo a dialogo in favore degli adulti, nella funzione pomeridiana della domenica, con la collaborazione di P. Bartolomeo Segalla, e, cosa consolante, vi concorreva a quei tempi ancora un buon numero di persone.

Solenne fu la benedizione delle bandiere delle associazioni nel dicembre 1929 con la presenza del Vescovo ausiliare, e la commemorazione del XXV della fondazione del Circolo giovanile di Azione cattolica nel 1935; fu allora che nel salone del circolo il Card. Minoretti tenne il discorso commemorativo ricordando l'opera e le sue relazioni personali con il P. Marconi. Fu fondata, a perpetuare la memoria della celebrazione, una borsa di studio che agevolasse la formazione di un figlio di S. Girolamo Em. che con la sua attiva opera fosse fulcro di partenza per opere buone (2).

Il gruppo Uomini Azione cattolica fu particolarmente attivo: si fece promotore ogni anno della decorosa celebrazione della processione del Corpus Domini che percorreva le principali vie della parrocchia alta e bassa; si interessò per il restauro delle più che 12 edicole sacre nel territorio della parrocchia; curò la diffusione della buona stampa e l'arginamento di quella non molto buona, ossia « quella che oggi sotto un farisaico zelo di religione nasconde sempre il serpe velenoso che corrompe i cuori » (3); provvide ad eliminare alcuni inconvenienti « che si verificano nella piazza e in Vico della chiesa riguardo all'osservanza del precetto festivo e al decoro della moralità » (4), ecc.

La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, nata e ospitata nei locali dell'Assoc. giov. A.C. il 24-IV-1932, per iniziativa di alcuni giovani della medesima associazione, aggregata al centro superiore di Parigi, provide insistentemente alla distribuzione di generi alimentari e vestiti ai poveri, alle visite a domicilio alle persone bisognose di aiuto e di conforto, e si assunse l'impegno di costituire un piccolo patronato onde radunare i fanciulli nelle ore libere dalla scuola, specialmente nei giorni festivi, per allontanarli dalla strada e dare loro un locale adatto per la ricreazione: cominciò a funzionare il 1-IV-1934.

Il martedì santo del medesimo anno fu istituita la giornata del povero in favore degli utenti delle cucine economiche. Queste erano state riaperte nell'inverno 1928-1929, essendo cessate quelle di istituzione municipale. Per riattivarle si incontrò una spesa non indifferente, che poté essere affrontata anche mediante l'intervento del Podestà di Genova.

La giornata del povero fu destinata a favorire la partecipazione dei poveri ai Sacramenti: la pratica fu continuata poi per alcuni anni, trasferita alla 3ª domenica di dicembre, in unione con le Dame di Carità. Nel 1937 si distribuiva la minestra per tutto l'inverno a circa 200 poveri.

Si cercava di venire incontro al sempre più crescente indifferentismo religioso (il primo grave saggio si ebbe nella predicazione quaresimale del 1935, che fu quasi disertata del tutto dai fedeli), richiamando vecchie iniziative e istituendone delle nuove, e cercando sempre più la collaborazione delle Associazioni religiose. Nel gennaio 1936 si indisse una manifestazione di tre giorni per la santificazione della festa: i Soci dell'assoc. giovanile diffusero un manifesto, invitando i fedeli ad una più perfetta osservanza del comandamento divino e pregandoli di assistere a corsi di conferenze, che furono tenute da valenti personalità laiche. Nel marzo 1936 si istituì la Crociata mariana per propagare la devozione alla Madonna e ottenere mediante preghiera il suo valido patrocinio in soccorso ai bisogni spirituali della parrocchia; aveva anche questo particolare scopo: « sostituire l'immagine mariana a tanti amuleti preziosi »; è bene unire sempre, anche quando si tratta di associazioni prevalentemente a scopo culturale, un qualche fine pratico per tenere maggiormente desta l'attenzione e la partecipazione degli ascritti. Intanto osserviamo che con lo scendere nella società « cristiana » della vera religione vi si sostituisce la superstizione, la quale fu favorita anche da una intensa propaganda protestante accentuatasi in quegli anni nella nostra parrocchia, e contro la quale il P. Parroco, coadiuvato dall'impegno del Gruppo degli Uomini cattolici, ammonì molte volte i parrocchiani e cercò di porre gli argini che poteva.

Il territorio parrocchiale nell'ultimo cinquantennio fu diminuito a seguito della erezione di nuove parrocchie nella parte alta, rese ne-

cessarie dallo straordinario sviluppo edilizio e dall'aumento della popolazione. Il 23-V-1898 fu costituita la parrocchia di S. Girolamo in Castelletto; il 20-VIII-1937 iniziò la vita giuridica della nuova parrocchia di S. Paolo.

Poi venne la guerra, con tutte le sue disastrose conseguenze; la chiesa della Maddalena fu bombardata, incendiata, derubata. Qualche piccolo risveglio di pietà e di fervore religioso, destato anche, forse, dal timore dei pericoli incombenti, si ebbe nella celebrazione della stazione quaresimale del 7-IV-1941: « la chiesa fu affollata ».

P. Barbagelata, scosso e minato dalle fatiche e dalle privazioni, si ammalò gravemente e fu ricoverato per lungo tempo all'ospedale; al suo ritorno, il 20-VII-1941, celebrandosi la festa annuale di S. Girolamo, vi fu una grandiosa manifestazione di giubilo e di affetto: alla messa parrocchiale la chiesa era insolitamente affollata. Il popolo mostrava così di riconoscere e apprezzare l'assistenza morale e spirituale del suo parroco, e in generale di tutti i religiosi che provvedevano alla parrocchia: durante il difficile e doloroso tempo di guerra, anche quando la popolazione diminuì per l'esodo di molti alle campagne, il Supe-

riore, il parroco e il viceparroco non abbandonarono mai il loro posto, e continuarono il ministero in tutte le forme che le circostanze permettevano; animati anche dalle frequenti visite che il Provinciale P. Ferro faceva loro, sia pure con gravi disagi, venendo da Como dove risiedeva, per rendersi conto dei bisogni e per porgere e organizzare tutto quell'aiuto che era possibile.

Non era ancora finita la guerra, anzi si era nel culmine massimo delle privazioni, nel dic. 1944, e già si intravedevano quali sarebbero state le nuove sorti della società e della vita cristiana, quando si pensò all'opportunità di ottenere dai Superiori un padre atto ad occuparsi della riorganizzazione degli Uomini cattolici, « preoccupati del progresso delle dottrine sovversive, che trovavano purtroppo terreno adatto per la loro diffusione ». I Superiori risponderanno nella maniera più degna.

Il lungo periodo di guerra aveva logorato le forze di P. Barbagelata. I Superiori gli concessero di ritirarsi in riposo, e fu destinato alla casa di Rapallo; partì da Genova il 15-XI-1945. Schivo per natura di quanto sa di formalità e di etichetta non volle permettere alcuna cerimonia; commosso, ma sereno nel compiere l'obbedienza, egli lasciò la cura della parrocchia, dove rimase il ricordo delle sue buone opere e l'ammirazione da parte di molti per la semplicità del suo carattere e per la sua dedizione sacerdotale dimostrata in più di 30 anni in cui egli si era prodigato per il bene della parrocchia della Maddalena.

Lettera di P. Barbagelata con cui domanda di essere accettato in Congregazione:

Reverendo Padre - Da quando Iddio mi tolse il sorriso amabile della madre, sono rimasto solo, solo al mondo. Per togliermi da questa solitudine che mi opprime, dopo maturato esame, mi decisi di ritirarmi in qualche comunità religiosa dove spero trovare assistenza amorevole e incitamento a virtù. Sarei accetto presso cotesti RR. Padri? Con questa mia la pregherei di indicarmi la via che devo tenere per raggiungere lo scopo. Certo, bisognerà sentire il giudizio del P. Provinciale, ma io non lo conosco affatto, neppure so dove si trovi. Perciò le sarei

Traxix adoptiva 150 - 154
Turix papilionum 121
Vera met. orphorum 78 - 79
Via orphorum

obbligato se Ella volesse presentarmi, e significare ciò che devo fare per essere accettato. Non credi di essere ignorato tanto dalla S.V. da esserle totalmente ignoto, per cui mi lusingo che con cortese sollecitudine vorrà significarmi il sì o il no sulla mia accettazione. - 6 XII 1911 - sac. Luigi Barbagelata rettore di Sanguinetto "

Rev.mo P. Provinciale - Credo che S.V. avrà ricevuto una lettera da me inviata al P. Boetti nella quale lo interessavo a presentarmi come aspirante a far parte della Congregazione Somasca. Egli mi rispose che, contro le sue previsioni, per un pò di tempo non poteva abboccarsi con S.V. per cui mi consigliò di rivolgermi direttamente a Lei. Eseguisco perciò con questa mia il gradito dovere

di porgere a S.V. umile preghiera di accettarmi a far parte dei figli di S. Girolamo emiliani. Non ho io titoli alcuno per merito di virtù o di scienza, ché mi riconosco tanto miserabile; ma se S.V. degnerà accettarmi, io Le prometto di portare con me una larga provvigione di virtù buone, per cui credò non avrà a farsi recriminazioni sul mio conto. Può prendere anche le più ampie informazioni sopra di me. Sono di Rapallo, dove tutti mi conoscono molto bene, frequentai le scuole dei RR. PP. Somaschi fino ai 12 anni, poi entrai in seminario donde uscii sacerdote, stetti due anni in seminario come prefetto di disciplina, e da 11 anni mi trovo in qualità di parroco in un piccolo paese presso Chiavari. Alcuni mesi fa morì la madre mio unico conforto. Per togliermi dalla triste solitudine in cui restai, desidero ritirarmi preferibilmente presso i PP. Somaschi dove spero trovare assistenza amorevole e incitamento a virtù. Vorrà S.V. accogliere la mia preghiera? Gliene sarò grato in eterno. ... Sanguinetto 6 XII 1911 - sac. Luigi Barbagelata rettore di Sanguinetto "

Opere:

Si conservano in archivio 5 voll. di sue prediche, alcune delle quali risalgono al periodo in cui fu parroco di Sanguinetto.